

## Carta, svolta verde per Sofidel in Svezia: apre un sito innovativo di gas rinnovabile

Silvia Pieraccini

Non è come vendere frigoriferi agli eschimesi, ma poco ci manca: Sofidel, colosso lucchese della carta igienica e dei rotoloni da cucina (il tissue), inaugura in Svezia, regno delle foreste e del leader europeo del settore, un impianto innovativo di gas rinnovabile che serve per asciugare i fogli di carta prima di essere avvolti nelle bobine. Nella piccola Kisa, quattromila persone a 300 chilometri a sud di Stoccolma, è entrato in funzione – anche se è ancora in fase di test – un reattore di gassificazione alimentato da scarti del legno (trucioli e segatura), realizzato dalla società svedese Meva Energy.

L'impianto, finora mai destinato a fabbriche ma a grandi comunità (nell'Ottocento la gassificazione veniva utilizzata per produrre gas di città per l'illuminazione), converte la biomassa legnosa in un bio-syngas - un gas di sintesi costituito da una miscela di monossido di carbonio, idrogeno e metano - grazie a un processo termochimico che avviene ad alta temperatura (1.000 gradi) e in carenza di ossigeno, usando l'aria come agente ossidante. Questo syngas, non avendo subito alcuna combustione, mantiene le proprietà energetiche del combustibile solido da cui deriva, e può essere definito green perché evita l'aumento di anidride carbonica causato dalle fonti fossili. Secondo l'Università di Pisa, che ha collaborato allo studio del progetto col gruppo Andritz e Meva Energy, l'impianto garantirà, per la prima volta in Europa, zero emissioni. La biomassa legnosa peraltro proviene dalla filiera locale: le foreste e i boschi a perdita d'occhio che coprono la Svezia assicurano pellet in abbondanza.

L'impianto, che ha una capacità di 4,5 megawatt di gas rinnovabile e – secondo quanto dichiarato da Meva Energy - a regime permetterà una riduzione annuale di anidride carbonica superiore a 10mila tonnellate, produce energia termica utilizzata per asciugare la carta che esce dalla cartiera Sofidel situata a poca distanza, ma in futuro potrà produrre anche elettricità. Per adesso Sofidel ha stretto con Meva Energy un accordo di fornitura della durata di dieci anni. “Con questo progetto il gruppo compie un passo avanti nel percorso di sostenibilità – spiega Stefan Gustafsson, country operation manager di Sofidel in Svezia – contribuendo al nostro obiettivo di azzerare le emissioni di carbonio nette entro il 2050”.

Il gruppo lucchese, in mano alle famiglie Lazzareschi e Stefani, è il secondo produttore europeo e il settimo al mondo di tissue, con 1.440 tonnellate di capacità produttiva annua, 3.129 milioni di euro di fatturato 2023 (+11,5% sull'anno precedente) e 7.071 addetti in 17 stabilimenti situati in 13 Paesi. I prodotti Sofidel,

trainati dal marchio Regina, sono presenti in 55 Paesi nel mondo. In Svezia lo stabilimento - che si estende su un'area di 30mila metri quadrati e impiega 185 persone - integra la fase di cartiera per la produzione delle bobine-madri e la trasformazione delle bobine in rotoli di carta igienica e rotoloni da cucina (converting), con una produzione che sta per essere potenziata per rispondere alle esigenze del mercato. “Stiamo investendo in una terza linea di converting – spiega Gustafsson – che sarà operativa in autunno e aumenterà la capacità produttiva dello stabilimento del 40%”. Oggi Sofidel Sweden produce 25mila tonnellate di rotoli, circa 800 rotoli di carta igienica al minuto, ed entro l'anno aggiungerà ai marchi prodotti anche Regina, il più famoso del gruppo e al centro di un processo di espansione in Europa che sta toccando anche Spagna, Polonia, Paesi Bassi, Ungheria e Romania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA